

LA TESTATA DELLO STUDENTE

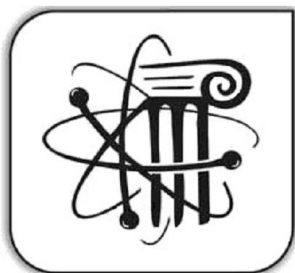


I.I.S. Croce – Aleramo

Numero 89

Giornale ufficiale

MARZO 2020



SOMMARIO

EDITORIALE	2
SALUTI DALLA REDAZIONE	4
<i>IL MAESTRO E IL MARGHERITA</i>	6
A TOMB FOR ROMOLO	7
PREPARARSI AL FUTURO	8
<i>LA NOMINA DI UN VERO RE SAGGIO</i>	9
IL FASCISMO NON E' UN'OPINIONE	10
NON E' MAI TROPPO TARDI: DANIELE	11

SCUSATE IL RITARDO...E' DIR POCO!

Avremmo dovuto muoverci subito, lo sappiamo.

Dal 4 marzo (emanazione del **decreto** del Presidente del Consiglio sulla **sospensione delle attività all'interno delle scuole**) al momento in cui leggerete questo Editoriale, sono passati pochi giorni, ma tutti ne abbiamo visti scorrere molti di più, nel clima sospeso delle nostre **lunghissime giornate** e nella successione preoccupante degli eventi. Questa (inimmaginabile) **nuova scansione del tempo e dello spazio** ci ha perfino impedito, ad esempio, di provare *davvero* contentezza per il non dover **andare a scuola ogni mattina!**

Da meno di un mese, tutti i sistemi hanno subito uno **scossone**, e anche la nostra redazione non ha fatto eccezione: ce ne scusiamo con i lettori ma, anche se in ritardo, **vogliamo dirvi che ci siamo.**

Anche noi, nel nostro piccolo, siamo stati **impreparati** di fronte allo stato di emergenza dettato dall'**espansione del Covid19**. Nella **prima settimana** siamo stati tutti piuttosto impegnati a **prendere contatto con i professori** e a partecipare alle prime **lezioni in videoconferenza**, sospendendo il confronto fra noi per decidere il da farsi: il numero di marzo era quasi completato, mancava l'editoriale che aveva richiesto un po' di lavoro in più. Lo avevamo dedicato a raccontare tutta la questione della protesta di molti studenti, culminata nelle assenze di massa di martedì 11 febbraio, e sull'andamento dell'autogestione del 13, 14 e 15. **Passato remoto, ormai.** Comunque, teniamo da parte gli appunti per riflessioni future, sempre con l'esortazione (soprattutto agli studenti di via Bardanzellu) a partecipare in tanti e attivamente alle assemblee mensili dell'"Era post-emergenza da Covid19".

E sì, perché questa **nuova dimensione scolastica**, che necessariamente procede in dipendenza dai **decreti di governo**, già adesso comprende l'idea di un **"prima" e un "dopo" questa pandemia** di cui seguiamo l'evolversi, tra inviti alla prudenza e sanzioni per le violazioni alle restrizioni che si susseguono. Così come prosegue il **bollettino giornaliero della Protezione civile**, con il **drammatico computo** dei contagi, delle guarigioni e dei decessi.

Nel frattempo, siamo arrivati quasi alla fine del mese ed abbiamo deciso di far uscire il nostro numero di marzo, con un nuovo editoriale ed aggiungendo **qualche singolo pensiero** e saluto da parte di alcuni di noi. Ora che abbiamo raccolto le idee, vorremmo **coinvolgervi più direttamente**, visto che tutti parlano di **cambiamenti positivi**: chissà che la situazione non ci permetta di pubblicare **tutto ciò che vorrete mandarci**: diari, pensieri, saluti, considerazioni, richieste, da pubblicare **nel numero di aprile** (uscita prevista a metà mese) per fare de *La Testata dello Studente* una specie di **manifesto collettivo** in cui riprodurre, almeno in parte, lo spirito di una **comunità scolastica unita**. L'invito è rivolto soprattutto agli studenti ma è esteso anche a tutte le componenti scolastiche: siamo sicuri di non essere i soli a sentire la mancanza delle mattinate a scuola. La **nuova mail** è latestata2020@gmail.com

Raccontateci come state vivendo **questo “stare a casa”**, con la sospensione della scuola “normale” e l'introduzione, non sempre facile per tutti, di **nuovi strumenti didattici** e di incontri diretti con i compagni di classe e con gli insegnanti. Raccontateci, per esempio, la **mancanza delle consuetudini scolastiche** o le vostre **impressioni del momento**.

Tralasciamo qui di riferire il susseguirsi delle notizie sull'emergenza sanitaria, abbondanti e certo più esaustive altrove, e ci ripromettiamo di dedicare il prossimo numero al racconto dello **spaccato umano e sociale** che ci accomuna, sperando di ricevere vostri contributi. Allo stesso modo, vi rimandiamo alle circolari pubblicate sul sito che danno **notizie aggiornate** su come proseguire lo **studio da casa**.

Salutiamo e auguriamo **a tutte le componenti scolastiche** di **rivederci presto** e di affrontare fino ad allora la restrizione con la **maggiore positività possibile**. E dedichiamo un pensiero a chi sta sopportando disagi ben più pesanti del non poter uscire di casa, **lavorando in silenzio e nel rischio** per il bene di tutti.

La Redazione

VICINI AI LETTORI CON SALUTI E PENSIERI

Ciao a tutti!

Come ben sapete, questo non è un periodo felice per la nostra Italia ma anche per gli altri paesi. Tutti i TG discutono unicamente di questo virus, di numeri che crescono o si abbassano, di dati e ricerche, di medici ed infermieri stremati, di canzoni sui balconi ed inni in tutte le regioni, quindi non vi parlerò di ciò. Non vi dirò di restare a casa e che “andrà tutto bene” e che ce la faremo, perché ne ho la testa piena anch’io. La “quarantena” (che poi 40 giorni non sono, ma continuiamo a chiamarla così anche per riderci un po’ su) è difficile, senza se e senza ma; e consideriamoci fortunati se i nostri unici problemi in casa sono la noia o le lezioni online.

Per una volta sono favorevole a questa tecnologia che ci permette di stare vicini anche da lontano (e che magicamente fa effettuare chiamate anche a persone che non si sentono da una vita!).

All’inizio ero molto scettica su quella che da epidemia è poi diventata pandemia: le misure adottate per il lavarsi spesso le mani (cosa che comunque ho sempre fatto nella mia vita) o lo stare ad un metro di distanza, mi sembravano assurde, e quasi ci scherzavo su riguardo alla “psicosi” che si era creata tra la gente (il finto allarmismo è sempre dietro l’angolo quando si tratta di masse). Ho cominciato a realizzare la situazione quando scuole e università hanno chiuso, con data di riapertura fissata per più di un mese dopo! La preoccupazione è aumentata con i vari “coprifuoco” di supermercati e negozi, e poi le file per entrarci. Tuttavia, tutto ciò non mi ha mai fatto perdere la testa dalle spalle, e mi sono semplicemente arrangiata di conseguenza: facendo sport, studiando per la sessione estiva che sono fiduciosa ci sarà, persino cucinando e riprendendo a leggere i miei libri! (in fondo la quarantena non è poi così male!).

Con questa piccola lettera voglio spronarvi a non perdere le staffe: ragionate sempre con il vostro cervello e soprattutto non fatevi prendere dal panico, è inutile e gravoso per il sistema immunitario. Scremate le notizie che vi arrivano cercando di capire se sono *fake* o se c’è veramente da tenerle in considerazione, ma sempre accompagnati dalla calma.

Qualsiasi periodo negativo è come una montagna russa: il momento della salita è sempre seguito da una lunga discesa verso la luce. Quindi... ne usciremo, non pensate al quando e non perdetevi tempo a contare i giorni come i detenuti sui muri delle celle; ci sono mille modi per distrarsi. Pensate in “lungo”, a quando tornerete a rivedere i vostri amici, a fare gli aperitivi come i milanesi, a ballare fino a tardi, a festeggiare i compleanni (che dopo questo periodo, saranno ancora più colmi di affetto e gioia!).

Noi de *La Testata* non ci fermiamo, e continueremo a farvi compagnia con i numeri del giornale pubblicati sul sito di scuola. E non fermatevi nemmeno voi! Scriveteci alla nuova mail come state vivendo questo periodo a casa.

Il mio augurio è che riusciate a vedere sempre il sole dietro le nuvole, ora più che mai!

Elena Speranza, ex VB

Cari lettori,

aprofitto per salutarvi e mi auguro che voi e i vostri cari stiate tutti bene. In particolare, il mio pensiero va a quelle persone che ogni giorno stanno rischiando la vita negli ospedali, gli sono vicina e spero che presto potranno tirare un sospiro di sollievo. Nel frattempo però non buttiamoci giù! Se ci dimostriamo responsabili prima o poi anche questa finirà. Ultima cosa: è bellissimo che adesso stiate tutti scoprendo delle doti innate da chef, ma attenzione alle calorie di troppo!

Giorgia Minati, VCLT

Cari lettori, in questo momento così particolare e triste per tutti, noi della redazione volevamo farvi sapere che ci siamo, per tenervi compagnia e distrarvi da tutte le brutte notizie che sentiamo ogni giorno, abbiamo lavorato per far uscire il numero di marzo. Sperando di vederci il prima possibile e di leggere i vostri feedback nella mail...vi salutiamo affettuosamente! Distanti ma uniti, insieme ce la faremo!!

Valeria Tortora, IV C

Cari lettori,

purtroppo stiamo vivendo un periodo molto difficile e proprio per questo noi della redazione volevamo farvi sentire la nostra voce, salutandovi e augurandovi il meglio. Penso che la situazione debba essere affrontata con coraggio e nel rispetto di noi stessi e degli altri. Speriamo quindi, nel nostro piccolo, di distrarvi da ciò con il numero di questo mese. Sicuramente andrà tutto e torneremo più forti.

Federica Sfeir, IV C

Cari lettori,

stiamo tutti vivendo una situazione molto difficile per cui dobbiamo essere più solidali che mai e cercare di uscirne assieme sani e salvi. Pensiamo che stando a casa facciamo anche noi la nostra piccola parte, agevolando per quanto possibile il lavoro di coloro che tutti i giorni combattono in prima linea rischiando la propria vita. E' giusto dedicare un pensiero anche a loro. Ma cerchiamo di guardare il lato positivo! Detto avete tutto il tempo per recuperare i titoli che vi ho consigliato in questi mesi. Approfittatene per leggere di più!

Valeria Protuc, VCLT



IMPRESSIONI DI LETTURA

IL MAESTRO E MARGHERITA

di Michail Bulgakov

Uno dei classici più importanti della letteratura russa del Novecento è *Il maestro e Margherita*, pubblicato a cavallo tra il 1966 e il 1967. La trama gira attorno alla figura del **diavolo**, che arriva a San Pietroburgo e si diverte a creare scompiglio tra la popolazione cittadina. Alla sua comparsa si intreccia la storia del **maestro**, uno scrittore perseguitato dalle autorità che troverà il suo riscatto proprio nell'aiuto del diavolo. A discapito della vicenda, che può sembrare **assurda** ed **ironica** (se non addirittura esilarante in alcuni punti) questo classico nasconde in realtà tra le righe un'importantissima critica sociale alla **Russia sovietica** di quegli anni, in particolare alla popolazione russa, considerata superficiale e moralmente povera. Le vicende si susseguono in un **ritmo serrato** di eventi catastrofici, disavventure, omicidi e situazioni grottesche che spesso suscitano ilarità nel lettore ma che, tra le righe, nascondono una satira feroce. I **personaggi** sono la punta di diamante del romanzo e i **temi** affrontati sono molteplici, dall'amore tra il maestro e Margherita fino alla **dicotomia** tra bene e male, giusto o sbagliato, irrazionale o irrazionale. Lo stesso **Satana** si presenta come una figura negativa che non fa altro che combinare guai e portare disgrazia, eppure appare come un personaggio buono, quasi umano, con cui è possibile simpatizzare. Questo romanzo, complesso per tematiche e linguaggio, non sempre è di facile lettura, infatti va **contestualizzato** in quanto gli elementi **autobiografici** al suo interno sono altrettanto importanti per afferrare la critica che permea le sue pagine: in particolare si deve tenere conto dei problemi con la **censura** a cui è costretto il maestro e la difficoltà nel venire pubblicato, situazione che lo stesso Bulgakov si è ritrovato ad affrontare proprio con questo romanzo. Il linguaggio **elaborato**, il ritmo spesso **incalzante** e l'affastellarsi degli eventi non aiuta ad avere una visione lineare della storia, tuttavia la sagacia di Bulgakov, così come la sua ironia, rendono la lettura molto godibile. Un classico che consiglio assolutamente, anche solo per avere uno spaccato, forse un po' **grottesco**, ma comunque molto fedele di una Russia sotto regime.



Per approfondire:

<https://www.raiplayradio.it/playlist/2017/12/Il-maestro-e-Margherita-a7dfedff-fed6-456f-aa01-30efe51c719d.html>

Valeria Protuc, VC

(*ndr.* provate l'audiolibro!)

A TOMB FOR ROMOLO

On 17th February 2020, a particular sarcophagus was discovered during the Lapis Niger archaeological excavation in Foro Romano. It was founded on the entrance of Curia Julia, on the slopes of Campidoglio, thanks to the documentation of Giacomo Boni: famous archaeologist, in 1899 he had located a chest or tub and a bole next to Lapis Niger and Comizio Della Curia. Both of them are made of the Campidoglio's Tufo and are situated in one of the oldest quarries in Rome. In particular, the chest is traced back to VI century b.C., and it is 1 meter and 40 centimetres long.



At first, it seemed to be Romolo's grave (the founder and first king of Rome), but it doesn't contain his remains so it is not a tomb but a cenotaph, a place of memory in which Romolo's worship was celebrated. Actually it isn't a tomb also because some sources say that Romolo was killed and was torn apart.

The excavation will upbraid at the end of April, and the purpose is to make the site visible in two years.

This revival will allow new light to be given to Rome's history and it will be a new fundamental stage in the Foro Romano visiting route.

If you want to know more about this topic, you can visit:

To know more:

www.rainews.it › rainews › articoli › Foro-romano-Russo-Ipogeo-scoperto...

<https://www.agi.it> › cultura › news › tomba-romolo-roma-7157830.

Elena Speranza, ex VB

PREPARARSI AL FUTURO

Il 19 febbraio si è svolto, presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'*Università di Tor Vergata*, il terzo incontro di "Prepararsi al futuro", di **Piero Angela**. In questo, come nei precedenti, si è parlato di temi attuali, che possono essere utili per un orientamento universitario.

Nella prima lezione è stato spiegato come in molti Paesi, tra cui l'Italia, c'è uno **stress idrico** molto elevato e che sono sempre maggiori i **disastri naturali** legati all'acqua, con danni economici enormi anche per l'aumento della spesa dovuta al maggior utilizzo di servizi sanitari. Legate all'acqua sono, infatti, le **aspettative di vita**, le **guerre** e le **migrazioni**. Il



Consiglio Europeo ha dichiarato che tra i 17 obiettivi per il 2030, il 6° è quello dello **sfruttamento sostenibile delle risorse idriche**. Come soluzione alla mancanza di acqua è stato proposto l'utilizzo delle risorse idriche sotterranee, che costituiscono il 50% dell'approvvigionamento totale di acqua, a livello globale.

A febbraio le temperature in Italia, sia al nord che al sud, sono arrivate oltre i 25°, in maniera innaturale per il periodo, influenzando l'andamento delle piogge. Lo stesso si è verificato negli anni passati, e questo ha portato all'alternarsi di periodi secchi e periodi alluvionali. Ad esempio, in Toscana e in Liguria nel 2014, in un solo giorno, la pioggia caduta è stata pari al 20% di quella annua.

La seconda lezione, invece, era incentrata sull'**aumento della temperatura** causato dal surriscaldamento globale. Molte persone sostengono che non sia vero che le temperature siano attualmente più elevate rispetto al passato, riferendosi a due episodi storici: Annibale che superò le Alpi con gli elefanti, ed il fatto che, nel medioevo, gli inglesi producessero vino. In realtà Annibale partì con 50 elefanti, ma solo 3 riuscirono a sopravvivere, perché gli altri morirono assiderati, mentre gli inglesi non hanno mai smesso di produrre vino. Molti Paesi, tra cui l'Europa, gli U.S.A. e la Cina, stanno riducendo le loro emissioni, mentre altri, in via di sviluppo, come India ed Africa, continuano ad utilizzare **combustibili fossili**. Lo **spreco dell'energia** prodotta è del 60-65%. Attualmente la temperatura globale è di un grado superiore alla media, ma se aumentasse ancora di un ulteriore grado, allora non si potrebbe fare più nulla per **invertire questa tendenza**. Una **proiezione** di quello che potrebbe succedere è che il clima del nord Italia sarà quello che attualmente si registra in Sicilia e Calabria, a Roma si avranno le temperature di Tripoli, Napoli e Reggio Calabria diventeranno desertiche. Ogni anno il PIL sale del 4-5%. E' stato stimato che con le stesse risorse si potrebbero utilizzare le energie rinnovabili in tutto il mondo, ed arrivare comunque allo stesso PIL l'anno successivo.

Per approfondire:

<https://www.snpambiente.it/2019/11/26/dissesto-idrogeologico-in-italia-i-dati-nel-rapporto-ispra/>



TOR VERGATA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Elisabetta Mangiola, IV A

LA NOMINA DI UN VERO RE SAGGIO

Dopo la battaglia raggiunsi il mio esercito
Le terribili forze oscure sono andate via
Fui ritornato nel regno animale
Ero salito sulla grande rupe
Lo spirito “Edward Team” mi ha detto <Ricordatelo>
Morto da più di 3000 anni
Tutti mi acclamarono come un vero re saggio
Tutti mi dissero <Lunga vita al re>
Alla fine la pace era tornata
Perché le terribili forze oscure se ne erano andate via per sempre.

MESSAGGIO: In questa poesia mi sono ispirato a molte nomine di re e regine. La nomina di un re significa avere dovere e responsabilità verso il popolo.

Edoardo Squadrani V A



IL FASCISMO NON E' UN'OPINIONE

Quante volte vi è capitato di camminare per strada e di vedere sul muro **scritte a sfondo politico**, per esempio *Quartiere X... è fascista* oppure *Io sto con "Politico X"*, o, ancora, a sfondo **razzista, sessista, xenofobo**?

A me è successo non molto tempo fa di vedere le scritte (*cfr foto*) sul muro di una **scuola elementare**, l'IC *Giorgio Perlasca* in Via Gemellaro, a Pietralata. A colpirmi non è stata tanto la modalità, perché ormai trovare **insulti** e **manifestazioni d'odio** scritti sui muri è diventato purtroppo **routine**, quanto il luogo che gli ignoti epigrafisti hanno scelto: **una scuola**. Mi sono chiesta se non fosse un atto mirato, se colpire il **luogo simbolo della cultura** non fosse più importante del contenuto della scritta stessa. Nel momento in cui si silenzia la cultura, inizia a diffondersi **l'ignoranza** come una piaga e allora quale luogo più simbolico per compiere un simile atto se non una scuola? Ora, in questo modo, i bambini si ritrovano ogni mattina di fronte a un messaggio persuasivo, a uno **slogan politico**, "Roma è fascista", interrogandosi forse sul suo significato e interiorizzandolo, facendolo proprio, **dandolo per scontato**. Chiunque sia stato l'autore, uno dei tanti dei simili **scempi** di cui Roma è tappezzata, avrà pensato che rivolgendosi a persone deboli, perché ancora non culturalmente formate, sarebbe andato a colpo sicuro. Non è un caso che anche nei passati periodi di regime



(fascista, nazista) la propaganda venisse fatta a partire dai più piccoli: le idee trovano terreno fertile lì dove le coscienze sono malleabili e facilmente manipolabili, **plagiabili**. È la scuola il luogo dove degli individui semplici vengono formati, o dovrebbero esserlo, per diventare i futuri membri della società. **Solidarietà, uguaglianza, libertà** dovrebbero essere i valori trasmessi, non quelli di odio, intolleranza e razzismo. Più facile a dirsi che a farsi, dato il momento in cui viviamo, dove tutto, a partire dai *social* a quello che vediamo intorno a noi, ci grida **rabbia** e insofferenza. Per fortuna, però, ci sono anche persone che nonostante le offese, il dolore patito, una vita passata a testimoniare gli eventi mostruosi della Shoah, non hanno perso la **speranza** in un **futuro migliore** e continuano a diffondere ideali di **pace**, come la senatrice Liliana Segre, lei stessa ultimamente vittima di attacchi sul *web*.

Per approfondire:

Per approfondire:

<https://www.davideboraso.it/odia-gli-altri-come-odi-te-stesso-l-odio-social/>

http://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2020/01/31/stella-david-su-porta-famiglia-deportati_72c80141-d7bb-4e3d-8f8e-d6861cc32406.html

<http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/stella-di-david-e-scritta-jude-sulla-porta-nuovo-caso-a-torino-marcello-segre-c7118aa4-c1a6-477a-a849-4fe4af352884.html>

Giorgia Minati, V CLT

NON È MAI TROPPO TARDI: Daniele

La **filosofia** è una delle materie più importanti al liceo scientifico, ma anche una delle più intricate. Che sia per la sua difficoltà di comprensione o per le sue caratteristiche di discorsività e ragionamento, nasconde un mondo fatto di **conoscenza vera della realtà**, di **lezioni di vita** che tutti dovremmo sempre tenere a mente. Ed è proprio questa disciplina ad aver incuriosito **Daniele, operaio in fabbrica** che ha deciso di iscriversi all'università: sin dai tempi della scuola ha avuto la passione per la filosofia, passione che ha deciso di trasformare in realtà non appena ha potuto; ottenuta la **laurea triennale** con il massimo dei voti, a trent'anni si è poi **iscritto alla magistrale**, deciso a conquistare il suo obiettivo tanto atteso.

Cosa ti ha spinto dopo qualche anno dal diploma scolastico a ricominciare a studiare, soprattutto dopo aver ottenuto un lavoro?

Mi iscrissi all'Università a 23 anni dopo un diploma tecnico e con un lavoro da operaio già piuttosto stabile. Tra le motivazioni, quella di poter migliorare la mia condizione lavorativa pesò in realtà ben poco; in generale, perché sembra strano che qualcuno possa, vagheggiando un "futuro migliore" del quale a malapena può farsi un'immagine, corrisponderne alla costruzione per mezzo di quello che, in fin dei conti, resta un mero atto burocratico, quale è il conseguimento del titolo accademico. Direi che fu più per la necessità di un confronto. Un confronto con la differenza costituita da persone della mia generazione che stavano seguendo un percorso di vita, in qualche modo, qualitativamente diverso rispetto al mio: una direzione nella quale cercare insomma; anche se, com'è noto, chi cerca trova, ma trova sempre altro da ciò che cercava.

Perché proprio la filosofia?

Nella tarda adolescenza iniziai ad interessarmi di letteratura, venendo a contatto con autori quali **Dostoevskij, Pessoa, Gadda, Burroughs, Joyce** e sviluppando al contempo una discreta repulsione per quelle forme di cultura codificate che, parafrasando Guy Debord, costituiscono "l'ammasso merceologico della paccottiglia dell'industria spettacolare". Queste letture mi trasportarono spontaneamente verso testi di carattere maggiormente teorico. I primi testi filosofici che mi ritrovai tra le mani erano perlopiù di autori novecenteschi, legati da comuni ispirazioni politiche: **Deleuze, Foucault, Merleau-Ponty, Adorno** e molti altri. L'attrazione esercitata dalla filosofia, o meglio dal suo linguaggio, consiste in prima istanza proprio nella sua incomprensibilità. Ma si tratta in fin dei conti della stessa incomprensibilità che percepiamo, negli istanti più lucidi, emanare dal fondo della nostra stessa vita. È così che la scoperta della filosofia coincide, soprattutto nel nostro tempo, con un efficace modo di pensare la propria collocazione all'interno dei processi impersonali -politici, storici, economici, affettivi- che ci determinano. Avendo compreso ciò, non avrei mai potuto dedicarmi ad altro.

Come ti sei trovato in università? Ti sei sentito diverso rispetto alla massa o ti sei ambientato?

Il duplice *status* di studente e lavoratore mi permetteva in realtà di frequentare l'ambiente solo in modo discontinuo, esami a parte, ma la **varietà dei tipi umani** reperibili lo rendeva comunque interessante. Nonostante tutti i difetti che si possono imputare all'Università, sintetizzabili in una generale mancanza di riconoscimento esterno circa il valore e il senso delle attività che vi si svolgono, offre ancora uno spazio nel quale è possibile instaurare forme di relazione non basate esclusivamente sulla **competizione** e **sull'utile immediato**, dinamiche che pervadono invece il mondo del lavoro. In particolare in un corso di laurea come quello in filosofia entrambe le tendenze, difettiva e positiva, si ritrovano ad un grado piuttosto avanzato. Posso dire che mi sono trovato molto bene.

Questo percorso ti ha cambiato?

Se si intende il risultato in termini di qualità dell'approfondimento, questo è qualcosa che, in filosofia, va guadagnato necessariamente oltre il normale programma universitario, coltivando gran parte degli studi per conto proprio. Nonostante ciò, come in generale capita nella vita, sono più quei particolari incontri con persone dalle quali restiamo affascinati ad offrire le opportunità di crescita più feconde: tra questi, figurano quelli con alcuni professori (ma anche altri studenti) che hanno certamente costituito un **punto di riferimento primario** per la mia formazione. Sul piano pratico, l'Università ha imposto una disciplina ai miei studi, contrastando una innata tendenza alla dispersione.

Cosa senti di dire ai ragazzi affinché si confrontino in modo diverso con la filosofia?

Bisogna innanzitutto separarsi da un'immagine che intende la filosofia come l'apprendimento nozionistico di prodotti del pensiero, estratti da un elenco di maestri del passato, che si stagliano davanti a noi come sentenze definitive. L'atteggiamento più corretto, credo, è quello della disposizione a collocarsi nell'indagine filosofica in piena consapevolezza che in essa non si danno mai "risposte"; che la sua prestazione è quella della produzione di forme discorsive in grado di riformulare le domande critiche sul mondo e di portarle al livello delle nostre esigenze esistenziali più pressanti. Ovvero, comprendere una determinata filosofia è aderire al problema che la anima: la cognizione del problema apre allora uno spazio nel quale il pensiero ci dota della libertà di fare esperienza di noi stessi, anche e soprattutto dal punto di vista della nostra **sfera emozionale**, e di connettere tutto ciò alle strutture reali che determinano la **realtà economico-sociale**. Perciò si perde tutto se si lega la filosofia ad un piano astratto, di trascendenza: essa è la sfera di ciò che, nella realtà più concreta, si trova ancora allo stato di possibilità. È il luogo degli amori, dei conflitti, delle rivoluzioni.

Cosa consigli ai ragazzi che hanno dubbi sull'affrontare un percorso come quello dell'università?

Chi si trova in una posizione di indecisione, del resto comprensibilissima, dovrebbe considerare l'università come un'opportunità tra le altre, approcciandola con la fiducia di poterne cavare qualcosa in termini di scoperta di se stessi e delle proprie passioni; ma senza fare, di eventuali insuccessi accademici (ma ciò vale anche, specularmente, per i successi), il metro del proprio valore, rivolgendoli contro se stessi e assecondando istanze auto-colpevolizzanti.

Ora che hai la laurea, cosa pensi di fare? Mantenere il lavoro o cominciare ad insegnare?

La strada dell'insegnamento è certamente interessante. La considero una via percorribile ma ritengo controproducente riporre troppe aspettative in merito: la situazione dell'istituzione scolastica in Italia, i meccanismi sempre più lunghi e complessi per accedere all'insegnamento e contingenze varie impongono cautela. Nel frattempo continuo a lavorare; staremo a vedere.

Daniele ci dimostra quanto **seguire i propri desideri** possa influire positivamente sulla **crecita e l'arricchimento personale**. Non rinunciate mai alle vostre **passioni**: nonostante la vita vi obblighi, a volte, a percorrere **binari forzati**, c'è sempre tempo per **deviare la direzione del treno**. Create i vostri scambi, e... percorreteli!

Per approfondire:

https://web.uniroma1.it/dip_filosofia/



Elena Speranza, ex VB

SCRIVETECI!
FATECI CONOSCERE LE VOSTRE
OPINIONI,
I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI
SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL
NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!
INVIATECI UNA MAIL A:
latestata2020@gmail.com

REDAZIONE

*Esposito Francesco IV C ,
Ferretti Arianna ex V C, Girardi Gabriele IV C
Mangiola Elisabetta IV A, Minati Giorgia V CLT,
Protuc Valeria V CLT, Risica Leonardo IV C,
Sbicca Asia IV C, Sfeir Federica IV C,
Sirianni Orfeo IV C, Speranza Elena ex V B,
Squadrani Edoardo V A, Tortora Valeria IV C*

Docente coordinatore: Prof. Fabrizia Monaco